ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. [illegible] L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 3.. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 16 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI.

Dopo le promesse per iscritto dell'autorità ecclesiastica competente noi avremmo creduto che si sarebbe abbandonato ogni proposito di far dimostrazioni contro le iscrizioni della chiesa di San Secondo.

Ma un Comitato anticlericale universitario non intende di desistere; sappiamo anzi che ieri (15) ha domandato al rettore la bandiera degli studenti per muovere domani con essa alla dimostrazione.

Il rettore, a quanto ci fu detto, essendo solo depositario della bandiera degli studenti, non ha potuto a meno di consegnarla; ma nel rimetterla ha declinato ogni responsabilità di essa, ed avrebbe anzi pregato gli studenti a ritenerla presso di sè, anzichè farne depositario il rettore.

Noi tuttavia persistiamo a considerare ormai inopportuna la dimostrazione, nè ci sappiamo rendere bene spiegazione perchè gli studenti anticlericali, che concorrono da ogni provincia alla nostra Università, intendano ancora protestare per conto e a nome della cittadinanza e dell'autorità municipale torinese, dopochè queste — le quali veramente sono le sole mistificate e offese nelle lapidi — ebbero pure promessa e principio della dovuta riparazione.

ANCORA LE LAPIDI DI S. SECONDO.

Passando ieri sera innanzi alla chiesa di S. Secondo (dove fra parentesi si tengono giornalmente prediche molto... vivaci contro i persecutori della Chiesa) abbiamo visto che l'iscrizione sulla porta della facciata, quella che ha dato luogo alle contestazioni di questi giorni, è stata corretta.

La proposizione:

Archiepiscopus. CURATORES. MUNICIPIUM. *Cives*

è stata cambiata in quest'altra:

Archiepiscopus. CURATUS. *Cives*

La correzione lapidaria è stata fatta, a quanto pare, mediante gesso sovrapposto alle due parole incriminate.

Ma certamente questo mezzo di cancellazione deve essere affatto provvisorio e per supplire alla fretta del momento. Quel po' di gesso troppo facilmente potrebbe distaccarsi o per causa di intemperie... o fors'anco di intemperanze. La correzione della lapide deve esser fatta radicalmente e stabilmente, in modo che, grattato il *curatus*, non ci si abbiano a trovare sotto i *curatores*. Il meglio è addirittura levarla per cambiarla affatto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Catania. — *Incendio d'una nave* — *Fischi in Tribunale* — *Cadavere* — (Nostre lettere) — 12 aprile.

(C. B.) — Ieri, dopo molti sforzi, nel nostro porto si riescì a far affondare un bastimento carico di zolfo, a bordo del quale erasi sviluppato un incendio.

I danni, circa un 20,000 lire.

Ieri fu accolta a fischi una sentenza pronunciata qui a carico dell'avv. Cirelli, che lo condannava ad un anno di carcere per diffamazione.

Il Cirelli era difeso dall'onorevole Faranda, dall'ex-onorevole Speciale e da un aspirante ad onorevole, il comm. Mangano.

Presso la scogliera del molo fu trovato il cadavere di una donna perfettamente irriconoscibile e quasi in dissoluzione.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 15, *ore 8,5 pom.*

Si assicura che domani il Re firmerà i decreti di dodici promozioni e traslochi di prefetti, e probabilmente anche altri decreti per un movimento diplomatico.

— Stamane alcuni Uffici della Camera si sono trovati in numero, altri, no.

Gli Uffici hanno discusso sul trattato di commercio.

Generalmente prevalsero le idee favorevoli al trattato.

— La Società geografica italiana, nella seduta plenaria di stamane, ha applaudito alla spedizione nell'Africa equatoriale, progettata da Carlo Cesare Benzi.

Essa ha nominato una Commissione presieduta dall'on. Baratieri, coll'incarico di riferirne nella prossima seduta.

— Dei deputati piemontesi sono a Roma gli onorevoli Berti, Borgnini, Coppino, Della Croce, Del Vecchio, Depretis, Di Sambuy, Favale, Goymet, Lucardi, Marazio, Massa, Nervo, Plebano, Perazzi, Ricotti, Sperino, Trompeo, Vayra e Valsecchi. Faldella è in congedo per malattia.

— Nella prossima settimana il ministro Baccelli presenterà alla Camera il progetto di legge pel riordinamento degli istituti dei sordomuti, aggiungendovi le disposizioni riguardanti gl'istituti pei ciechi.

— Gli Uffici della Camera, che nelle adunanze d'oggi si sono trovati in numero, hanno eletto a commissari per il trattato di commercio gli onorevoli Randaccio, Lioy, Peruzzi e Marescotti, dando loro un mandato favorevole al trattato.

LA FRANÇOISE DE RIMINI ALL'*OPÉRA* DI PARIGI.

PARIGI, 15, *ore 9,15 ant.*

Serata splendidissima ieri sera al teatro dell'*Opéra* per la prima rappresentazione della *Françoise de Rimini.*

La vasta sala era stipata di persone illustri del mondo artistico, finanziario, diplomatico e politico parigino.

La messa in scena, meravigliosa, si crede abbia costato 400,000 lire.

Il libretto dell'opera, di Giulio Barbier, fu generalmente giudicato insufficiente e noioso anche perchè si perde in lungaggini; perciò avrà bisogno di essere modificato in vari punti.

La musica, di Ambrogio Thomas, venne giudicata assai buona, specialmente al terzo atto.

Per la parte riguardante l'interpretazione ed esecuzione artistica si notò nulla di straordinario nella prima donna sig.ª Salla.

Egregiamente invece Lassalle, Sellier e Gailhard.

Fu pure assai applaudita la prima ballerina sig.ª Rosita Mauri.

Questa prima rappresentazione del gran teatro francese conterà fra le migliori manifestazioni artistiche delle ultime annate.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SOSPENSIONE DELLE DIMOSTRAZIONI A BARCELLONA.

Barcellona, 11 aprile.

(EDA) — In conferma del mio telegramma di poc'anzi, vi ripeto che la città presenta oggi il suo aspetto ordinario. Tutti i negozi sono aperti, la circolazione per le vie è animatissima.

Sono cessate le cause che determinarono gli avvenimenti dei giorni passati? Il Governo ha ceduto alle istanze delle tante Commissioni operaie, municipali e provinciali che Catalogna ha mandato alla capitale per difendere gli interessi offesi dell'industria e del commercio? Il Gabinetto Sagasta ha voluto scongiurare il pericolo di serissime complicazioni, oppure i dimostranti, di fronte all'energica attitudine del Potere, han mutato propositi?

A queste domande, che sorgono spontanee nella mente di chiunque abbia seguito sino alle ultime 24 ore il corso della solenne manifestazione catalana, io risponderò che l'inaspettata risoluzione è una nuova e splendida prova dei sentimenti dei Catalani immeritevoli del biasimo che prodiga loro a piene mani certa stampa madrilena.

Non vo' discutere fino a qual punto potrebbero giustificare la gagliarda resistenza opposta all'accettazione del trattato franco-spagnuolo, ma è innegabile che queste popolazioni non cercano rappresaglie per favorire le aspirazioni di un egoismo che sarebbe assai deplorevole se fosse vero. Potranno avere esagerato l'importanza dei pregiudizi che deriveranno da quel trattato; si mostreranno soverchiamente gelosi del notevole sviluppo delle loro industrie e del loro commercio; avranno spiccate tendenze al *protezionismo* anzichè al libero scambio, ma agiscono in buona fede con la credenza di compiere un dovere verso la patria difendendone così risolutamente gli interessi.

Una città intera, di così vaste proporzioni, popolata di circa 300 mila abitanti e di tanta importanza per industrie e commercio, che per ben dodici giorni, spezzando gravi pregiudizi, protesta così solennemente, senza dar luogo a serii inconvenienti, contro le idee dei suoi governanti, non legittima per nulla certi apprezzamenti sulle sue intenzioni che alla volgarità accoppiano l'oltraggio.

Lo stato normale, adunque, in cui vedesi oggi la città devesi attribuire al buon proposito dei dimostranti di non volere esercitare alcuna ascendente sul risultato della discussione che ferve alle Cortes oggi stesso.

Assicurasi che il verdetto dei rappresentanti la nazione e la relativa attitudine del Governo determineranno la cessazione o il prolungamento della manifestazione.

La città è sempre sotto il regime militare come nei giorni scorsi.

Giungono giornalmente molti rappresentanti di giornali inglesi e francesi.

CENTENARIO DI METASTASIO A VIENNA.

Vienna, 12 aprile.

(COL.). — La commemorazione di Metastasio ebbe luogo senza incidenti secondo il programma, del quale vi scrissi or sono alcuni giorni. Alla conferenza del prof. Mussafia assistevano, oltre a molti membri della colonia italiana col conte Robilant alla testa, un segretario della Legazione spagnuola, parecchi professori dell'Università e rappresentanti della stampa. Mussafia fu, come sempre, erudito, acuto ed elegante, e, visto le circostanze, non avaro di lodi. La lapide commemorativa fu posta sul lato della casa abitata dal poeta che guarda sopra la piazza San Michele, e questa è l'iscrizione che porta:

In diesem Hause
lebte und starb
Pietro Metastasio
Seinem Andenken von Italienern
und Oesterreichern gew[illegible]
12 april 1882.

(In questa casa visse e morì Pietro Metastasio — Sacrato alla sua memoria da Italiani ed Austriaci — 12 aprile 1882).

Alcuni giornali, p. es. la *Wiener Allgemeine Zeitung* e la *Deutsche Zeitung*, portavano stamane lunghi articoli in memoria dell'*Hofpoet* di Carlo VI e di Maria Teresa. Un banchetto all'*Hôtel zum römischen Kaiser* chiuderà la giornata.

Pel centenario di Metastasio fu pubblicato a Vienna un sonetto d'un italiano qui dimorante. Probabilmente non vi sembrerà opportuno riportarlo; in ogni modo, essendo stato accolto nelle colonne d'un giornale molto diffuso, ve lo mando:

A PIETRO METASTASIO

Delle Grazie a [illegible] vate e dell'Amore,
A te che tutta d'un più dolce stile
L'arte svelasti al Genio e lo splendore
Dal bel paese ove ognor ride aprile;
A te riflesso d'ogni gloria e onore,
A te bersaglio d'ogni invidia e bile,
Un memore saluto oggi dal core
Qui par ti manda un popolo gentile.
Salve, dive cantor! È questo il grido,
Caldo d'amor, ch'oggi i confin sorpassa
Dal Tebro all'Istro e va di lido in lido,
Chè tutti unisce un vincolo immortale
Su questa gleba pur sì mesta e bassa,
Il vincolo del bello — l'ideale.

Che le Muse si mettano tutte nove assieme, facciano uno sforzo e perdonino all'autore col patto che non faccia più gemere i torchi.

LETTERE ROMANE.

La Camera non è in numero.

Una coda ad un brutto processo.

Roma, 14 aprile.

(SAGAZIO) — Sono tre giorni che si ripete la medesima storia: la Camera non è in numero!

Inutilmente ieri ed oggi comparvero sul banco della presidenza le quattro urne per la votazione dei due progetti sulla riforma della legge sui diritti di autore, e sul riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento liguro-piemontese. Inutilmente ieri si è fatta ed oggi rinnovata la chiama. Inutilmente si sono accordati con una prodigalità larghissima più di cento congedi. Inutilmente l'onorevole Farini ha avvertito ieri, ha avvertito oggi che i nomi degli assenti verranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ieri alcuni dei presenti hanno accolto questo avvertimento del presidente con una risata invano repressa. Che paura volete mette addosso ai deputati non presenti la pubblicazione dei loro nomi sulla *Gazzetta Ufficiale?* Quanti elettori, nonchè leggere la *Gazzetta Ufficiale*, ne conoscono almeno l'esistenza?

Ieri il presidente ha fatto seguire all'annuncio che la Camera non era in numero acri parole all'indirizzo dei deputati negligenti. Oggi invece si è limitato a constatare puramente e semplicemente la mancanza del numero legale. Questo laconismo dell'on. Farini mi ha fatto l'impressione di uno scoramento profondo che deve affliggere il presidente della Camera.

⁂

Veramente questa deficienza di deputati non era cosa del tutto imprevedibile. Volendo ostentare soverchio zelo, era facile il profetare che si sarebbe riusciti ad un effetto assolutamente opposto. Quando, verso la fine di marzo, la Camera si è prorogata per le vacanze pasquali al 12 aprile, ossia a due soli giorni dopo Pasqua, nessuno si è dissimulato la poca probabilità che i deputati volessero spingere l'abnegazione del loro mandato al punto di interrompere gli ozi pasquali e trovarsi a Roma proprio il giorno della prima seduta. E ciò che si prevedeva è successo; è successo ieri, è successo oggi, e succederà probabilmente anche domani. Perchè i nuovi deputati giunti nelle ventiquattro ore sono davvero pochissimi, ed i nuovi arrivati sono in parte compensati da altri già ripartiti.

E sì che si trovano all'ordine del giorno questioni importantissime, come i vari progetti per le nuove spese militari e per il riordinamento dell'esercito. E sì che c'è un'altra questione urgentissima a risolvere: quella del trattato commerciale con la Francia. Il termine della proroga del vecchio trattato spira, come ricorderete, l'otto del prossimo maggio; per quel giorno bisogna che il nuovo trattato sia discusso ed approvato dalla Camera, dal Senato e dal Re. E soltanto domani gli Uffici della Camera, se pure saranno in numero, cominceranno a prendere in esame il nuovo trattato.

Come vedete, il tempo stringe, chi ci assicura dalla necessità di una nuova legge che domandi alla Camera una nuova proroga del vecchio trattato?

⁂

Una coda all'affare Chauvet.

Come forse vi ricorderete, nel processo svoltosi ultimamente in Roma, il rappresentante l'accusa aveva domandato la condanna di Costanzo Chauvet a sette anni e mezzo di carcere.

Rappresentava l'accusa in quel processo il sostituto procuratore del Re, Scalfari, un ottimo magistrato che da più di cinque anni si trova presso il Tribunale correzionale di Roma, che è il più anziano dei vari sostituti procuratori del Re, ed in tale qualità rappresentava le stesse procuratore del Re durante l'assenza di costui.

Ora, nell'ultimo movimento giudiziario, uno dei sostituti procuratori veniva traslocato presso il Tribunale di Viterbo, ed al suo luogo veniva inviato a Roma un altro sostituto più anziano dello Scalfari, il quale viene in tal guisa a perdere quella superiorità di fatto e di diritto che aveva su tutti i suoi colleghi della regia procura.

In questa disposizione dell'on. Zanardelli si è voluto vedere un'indiretta ammonizione fatta allo Scalfari per la severità da lui dimostrata verso lo Chauvet. E non mancarono persone autorevolissime che, conoscendo l'intenzione dell'on. Zanardelli, lo sconsigliarono da tale passo, avvertendolo anticipatamente della interpretazione che avrebbe indubitatamente ricevuta.

Lo Zanardelli assicurò che egli non aveva alcuna intenzione di punire lo Scalfari, che il suo atto non era che una vera conseguenza delle solite necessità d'ufficio.

Mi auguro di tutto cuore che la cosa sia proprio così. Altrimenti l'atto dell'on. Zanardelli potrebbe andare a tener compagnia con quello di un suo collega del Ministero, che ai giorni del processo Chauvet chiamava in Roma *per doveri d'ufficio* un perito calligrafico di Torino.

I doveri d'ufficio consistevano poi nel dovere intervenire nel processo quale perito chiamato dalla difesa dell'imputato!

NOSTRI TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 15, *ore 7 pom.*

Al generale Ignatieff, dimissionario, è probabile succeda il principe Lobanoff od il conte Pietro Schuwaloff.

— Venne arrestato il nihilista Deutsch che la polizia russa cercava da lungo tempo.

— Si è riconosciuto che uno degli assassini del generale Strelnikoff era un contadino per nome Stefano Chalturin, che aveva avuto parte nella preparazione della mina scoppiata circa due anni fa al Palazzo d'Inverno a Pietroburgo.

BERLINO, 15, *ore 10,45 pom.*

Il Reichstag verrà aperto col giorno 27 aprile.

— L'alleanza clericale conservatrice si è sciolta; ora i due partiti stanno combattendosi, poichè i cattolici ricusano di votare pel monopolio.

— È morto a Rixdorf il barone Bauer, capo famoso della sinistra Hegelliana.

Egli aveva 73 anni.

ROMA, 15, *ore 8,30 pom.*

Il generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, arriverà a Roma la ventura settimana.

— La relazione del deputato Lampertico sullo scrutinio di lista non contempla il merito della questione ma si limita a narrarne la discussione.

— Nel pomeriggio d'oggi il cardinale Jacobini restituì la visita al re di Wurtemberg.

— Oggi erano presenti alla Camera 146 deputati.

Per ottenere il numero legale ne occorrevano 180 almeno.

Credesi che lunedì questo numero potrà essere raggiunto.

Il deputato Paternostro presentò oggi alla Camera un'interrogazione sul sequestro del comm. Notarbartolo, direttore del Banco di Sicilia.

L'interrogazione sarebbe stata da lui svolta se la Camera si fosse trovata in numero.

— Si è pubblicato il terzo volume degli atti sull'inchiesta mercantile.

— La Regina interverrà lunedì alla commemorazione dello anniversario della nascita di Fröbel che si terrà al Collegio romano.

GIRGENTI, 15, *ore 1,35 pom.* (ritardato).

Stamane giunse qui il principe Wladimiro di Russia.

Egli venne ossequiato al suo arrivo dalle autorità cittadine.

Ripartirà oggi per Palermo alle ore 2,10.

PALERMO, 15, *ore 9,30 pom.*

La serenata fattasi stasera davanti alla casina *La Colonnella* ove alloggia il generale Garibaldi riescì splendida.

Menotti lesse al popolo una lettera d'addio di suo padre.

Garibaldi si imbarcherà domani a Palermo per tornare alla sua Caprera.

AGENZIA STEFANI

Vienna, 15. — Il progetto di legge presentato alle Delegazioni domanda un credito di 23,733,000 fiorini. Si constata che l'insurrezione, vinta, assume il carattere di brigantaggio. Per assicurare i risultati ottenuti, per proteggere gli abitanti pacifici e preparare una consolidazione durevole, è necessario lasciare nella Bosnia e nell'Erzegovina il numero attuale di truppe. Per un prossimo avvenire, oltre ciò è necessario stabilire comunicazioni e provvedimenti di fortificazioni. Il credito è domandato fino alla fine di ottobre.

Messico, 14. — Si negozia pel ristabilimento delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

Roma, 15. — Gli Uffici 1, 2, 5 e 7 hanno discusso ed approvato il trattato franco-italiano, nominando relatori Randaccio, Lioy Giuseppe, Peruzzi e Marescotti. Gli altri Uffici, meno il 9, che non era in numero, rinviarono la discussione ad altra seduta per il numero ristretto dei presenti.

Vienna, 15. — La Delegazione austriaca fu aperta con un discorso del presidente Schmerling. Egli constatò, in mezzo a vivi applausi, la repressione completa dell'insurrezione, grazie all'eccellente direzione delle truppe e la loro virtù militari. Espresse la speranza che si riesca fra qualche tempo a riordinare le provincie occupate ed a preparare l'epoca in cui esse potranno essere annesse all'Impero.

Il progetto di legge pel credito fu rinviato alla Commissione del bilancio, che incaricò Russ di fare il rapporto al più presto possibile.

Ferrara, 15. — È scoppiato un incendio nella fabbrica dei saponi turchi Chiozza a Pontelagoscuro. Nessuna vittima. Lo stabilimento era assicurato.

CORRIERE DEL GIORNO

La navigazione italiana nell'Adriatico.

Spalato, 12 aprile.

(P.) — Come vi è stato scritto da altro corrispondente, alla linea di navigazione Ancona-Zara, sovvenzionata dal Governo italiano e che sussiste già da quattro anni, la *Società Florio* dal decorso marzo ne ha istituita una seconda, non sovvenzionata, che partendo da Venezia tocca Zara e quindi Spalato, poi di ritorno da Spalato tocca Sebenico, Zara e Venezia.

Questa seconda linea, agli altri vantaggi aggiunge quello di allacciare in Zara quella di Ancona, la quale, per l'ostilità del Lloyd nel concertare i suoi itinerari, era rimasta fino ad ora completamente isolata.

In generale la popolazione vede di buon occhio la comparsa di questi battelli dalle forme eleganti, con macchine che filano da 10 ad 11 miglia all'ora (*), comandati da compitissimi capitani; battelli che, a noi poveri proscritti dal mondo ferroviario, ci mettono in comunicazione con due delle principali città italiane, in cui fanno capo importantissime linee ferroviarie.

Alle speranze economiche che si nutrono e che potrebbero venire ai due paesi ove intraprendenti commercianti italiani fermassero la loro attenzione su questo contrado quasi vergini, noi italiani sentiamo un grande beneficio morale, il quale, sotto l'aspetto dell'influenza, ci fa desiderare ardentemente che questo linee di navigazione italiana durino e si estendano.

Ma questa linea di *Venezia-Zara-Spalato*, a mio parere, dovrebbe completarsi proseguendo per Ragusa, Cattaro e Antivari.

La stabile istituzione di questa linea che rivendicherebbe all'Italia l'influenza morale e commerciale che le spetta, non solo non presenta serie difficoltà per il suo compimento ma, stando ai fatti che sono per esporvi, sembra piana e naturale.

Nell'itinerario ufficiale dei piroscafi *Florio* abbiamo la linea C[illegible] Venezia-Bari-Brindisi e Corfù. Questa linea, come vedete, potrebbe essere unita o fusa molto opportunamente ed utilmente con quella qui desiderata, inquantochè, stando Antivari quasi di faccia a Bari, con l'aggiunta di una breve traversata, lo stesso piroscafo, anzichè partire da Venezia direttamente per Bari, senza il vantaggio in sì lungo cammino di alcuna toccata, potrebbe eseguire, prima di giungervi, il suo cabotaggio lungo la costa dalmata e la rada di Antivari.

Oltreciò sarebbe anche opportuno che il Governo d'Italia, invece di mandarci di passaggio qualche piccolo avviso da guerra come il *Falcon*, o qualche torpediniera come il *Nibbio* e l'*Avvoltoio*, ci facesse valere i suoi *Duilio*, i suoi *Dandolo*, che incuterebbero il dovuto rispetto, se non altro, « a quel partito sprezzatore dell'italiana civiltà e che sogna sempre il dominio russo nell'Adriatico. »

(*) Nessun piroscafo del Lloyd fila più di 9 miglia.

ARRIVO A BERLINO DELLA SALMA DELLA BARONESSA KENDELL.

Berlino, 12 aprile.

(FLAVO) — La salma della baronessa di Kendell giunse oggi dall'Italia col treno delle 12.30 merid. Erano ad aspettarla all'*Anhalterbahnhof* un nipote ed una zia della defunta, nonchè molti amici e conoscenti.

Dal treno scesero il barone di Kendell ed i coniugi di Patow marito e genitori della povera baronessa.

Dopo un piccolo sermone e un pastore protestante, il feretro venne caricato su di un carro mortuario, e, seguito da alcune vetture dei membri della famiglia dell'estinta, venne diretto alla ferrovia di Stettino onde trasportarlo a Freienwalde e di là a Hohenlübbichow, possedimento del barone Kendell e dove trovansi le tombe di famiglia.

Il barone di Kendell non ritornerà a Roma che nella ventura settimana.

⁂

Questa sera nuovo trionfo della distinta prima donna sig.ª Ada Adini, che si presentò al pubblico dello *Skating-Ring* sotto le spoglie della *Traviata*.

Divisero con lei gli onori della serata il tenore De Falco *(Alfredo)* ed il baritono Limonta *(Germont)*.

NOTIZIARIO ITALIANO

Bologna. — *Congresso e torneo scacchistico a Bologna.* — Il Circolo scacchistico di Bologna, nella seduta straordinaria del 1º corrente ha deliberato che il III Congresso e IV torneo di scacchi italiano da tenersi in Bologna, secondo quanto venne stabilito nel precedente Congresso, abbiano luogo nell'autunno di quest'anno, affidando alla propria presidenza l'incarico di curarne l'attuazione, purchè nella sottoscrizione da aprirsi in tutta Italia si raggiunga almeno la somma di L. 2000.

La quota minima delle azioni è fissata in L. 5 da versarsi entro il mese di agosto p. v.

Indirizzare le corrispondenze al *Circolo scacchistico* in Bologna.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 16, *ore 10,50 ant.*

In seguito alla sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Parma nella causa intentata dalla ditta Guastalla, intraprenditrice di costruzioni ferroviarie, al Governo, essendo stato quest'ultimo condannato al pagamento di 12 milioni, la ditta Guastalla intimava al Ministero del tesoro un sequestro per l'ammontare di quella somma.

LA *SCROLLINA* DEL TORELLI A NAPOLI.

NAPOLI, 16, *ore 9,15 ant.*

Al teatro Sannazaro, ove recita la Compagnia drammatica diretta da Cesare Rossi, venne rappresentata ieri sera la commedia di Achille Torelli: *Scrollina.*

Il lavoro del Torelli fu assai applaudito e fruttò al suo autore quattro chiamate al proscenio.

AGENZIA STEFANI.

Palermo, 15. — Mentre il comm. Notarbartolo la sera del 12 corr. trovavasi in un suo fondo denominato ex-feudo Mendolilla nel comune di Caccamo, veniva sequestrato da cinque malfattori vestiti da militari. Tosto furono avviate sulle traccie dei malfattori delle squadriglie di carabinieri, guardie a cavallo e delegati di pubblica sicurezza.

Palermo, 15. — Serenata e fiaccolata a Garibaldi. Concorso molta popolazione. Menotti lesse una lettera d'addio del generale. La dimostrazione si sciolse con viva Garibaldi. La partenza è fissata a domani alle di[illegible] per Caprera.

Buenos Ayres, 13. — Ebbe luogo l'apertura ufficiale dell'Esposizione universale.

Madrid, 15. — Il Ministero non porrà la questione di Gabinetto pel trattato colla Francia.

Bruxelles, 16. — Il *Nord* ha da Pietroburgo: Sono smentite le nomine di Lobanoff a ministro dell'Interno e d'Ignatieff all'Ambasciata di Parigi. È pure smentito che Giers abbia richiamato a Pietroburgo i rappresentanti della Russia all'estero per esporre il suo programma sulla politica; non trattasi di un nuovo programma.

Berlino, 15. — Un decreto imperiale, pubblicato nel *Reichsanzeiger*, convoca il Reichstag pel 27 corr.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 15 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

Viene data lettura del verbale dell'adunanza precedente, il quale è approvato.

Sono raccomandate alcune petizioni.

Si accordano dodici congedi.

⁂

Si dà lettura della proposta di legge di Varè e Toscanelli per la cessione alla signora Salis-Schwabe del locale demaniale dell'ex-Collegio medico di Napoli, onde istituirvi le scuole Fröbeliane.

⁂

Indi si procede alla chiama dei deputati per la votazione dei due progetti di legge per le modificazioni alle leggi 10 agosto 1875 sui diritti d'autore e per l'ordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

Come nelle tre sedute precedenti, il numero dei presenti è scarso.

Farini, presidente, annunzia che, per troppo, la Camera nemmeno oggi è in numero. Rimprovera gli assenti; dice non sperino di schermirsi colla responsabilità collettiva. Avverte che si trovano all'ordine del giorno lavori importanti.

Dopo ciò la seduta è sciolta alle ore 3,40.

La Borsa.

Torino, il 15 aprile.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 8 aprile:

84 50, 84 20, 118 55, 90 55.

Chiusura ufficiale d'oggi:

84 12 1/2, 84 15, 118 17 1/2, 90 10.

Risultato della settimana:

Ribasso sul 3 0/0 Ammortiz. cent. 37 1/2
» sul 3 0/0 vecchio » 35
» sul 5 0/0 francese » 17 1/2
» sul 5 0/0 italiano » 45

La reazione si potrebbe dire sensibile se non si riflettesse che non fa perdere alle Rendite che una parte dell'aumento della settimana precedente, nella quale l'Ammortizzabile guadagnava 90 centesimi, il 3 0/0 vecchio ne guadagnava 85, il 5 0/0 francese 52 1/2 e l'italiano 55.

Molte circostanze del resto concorrevano alla debolezza che abbiamo avuto. Ed in primo luogo era Pasqua, epoca nella quale molti operatori si astengono dalla Borsa, perchè non bisogna credere che i frequentatori della Borsa siano poco religiosi. In secondo luogo eravamo nella settimana che precede la liquidazione di quindicina, e si poteva credere agli sforzi di un partito che desiderava guadagnare il premio senza l'obbligo di conseguire le Rendite vendute con tale condizione.

Terza causa di debolezza fu la liquidazione di quindicina di Londra, la quale non si può dire che abbia incontrato serii ostacoli nei riporti, mentre però si potè constatare che non erano così facili come nella liquidazione precedente, per cui ne vennero delle realizzazioni che pesarono anche sulla Borsa di Parigi. Non mancarono anche le notizie politiche coi movimenti rivoluzionari delle truppe egiziane che prendono sempre maggiore importanza.

Quello però che rende queste notizie poco inquietanti si è che arrivano sempre al momento delle liquidazioni di quindicina o di fine di mese, ciò che dà loro un aspetto di speculazione più che altro. Molti speravano che oggi, dopo la risposta dei premi, fattasi sul corso di 90 10 per l'italiano, vi sarebbe stata una ripresa, ciò che non ebbe luogo, forse perchè la speculazione si era portata più sui valori nazionali che sulle Rendite estere. In complesso si trova che la reazione è stata moderata, e se ne attribuisce la causa alle disposizioni dell'alta Banca francese, che interessata al sostegno dei prezzi, si opporrebbe ad un troppo sensibile ribasso presentando serie contropartite alle realizzazioni troppo precipitate.

Per la nostra Rendita in particolare si possono constatare le buone disposizioni del mercato parigino da quello che ne dicono tutti i giornali, tutte le riviste finanziarie, che prevedono sempre corsi superiori in breve tempo. Da tutte le parti risuonano gli elogi al nostro ministro delle finanze per la sua bella esposizione finanziaria, e vantano le sue disposizioni che rendono certa, asseriscono essi, l'abolizione del corso forzoso in breve tempo. Dolenti di non poter dividere interamente le loro convinzioni, facciamo voti perchè si riesca nell'intento, perchè si sciolga presto l'arduo problema, attesochè l'incertezza in cui si vive ora è più di danno che di vantaggio al Paese.

Da noi il risultato della settimana fu un ribasso di 25 centesimi, da 92 90, 92 85 ultimi corsi di sabato 8 corrente, a 92 65, 92 60 ultimi prezzi del Borsino d'oggi. Il cambio per Francia non ebbe serie oscillazioni, poichè da 102 70 in media, montava a 102 85, più alto prezzo medio della settimana, rimanendo oggi a 102 72 1/2 in media. Ai corsi attuali, tenendo conto del riporto di 15 giorni da aggiungersi al prezzo di Parigi, noi siamo ancora sotto la parità. Oggi però in Borsino si rimarcavano serii compratori, ciò che fa sperar bene per la ventura settimana.

I valori che mostrarono anch'essi molta debolezza durante tutta la settimana, oggi presentavano qualche segno di miglioramento, senza però un apprezzabile aumento nei corsi, che rimangono tutti ai più bassi limiti. Così la Banca Nazionale, che in seguito alla determinazione presa dal Consiglio superiore di non ribassare lo sconto, si poteva sperare di vederla in ripresa, rimase sul corso di 2250 e 2265, però piuttosto domandata.

Il Mobiliare da 889, 887 piegava a 880, 858. Ma anche su di esso si vedevano oggi migliori disposizioni, essendo rimasto in Borsino da 863 a 865 piuttosto domandato.

Abbiamo detto più volte che il pubblico della Borsa vuol vendere, liquidare, particolarmente i valori industriali, per sbarazzarsi dei riporti, e non possiamo dargli torto. Ma in pari tempo ci sembra che ai prezzi attuali certi valori presentano una vera convenienza, ed i capitalisti dovrebbero approfittare quasi ad ogni costo di questa liquidazione [illegible] degli acquisti, nei quali [illegible]. La Borsa è [illegible] le occasioni favorevoli che si hanno in questi giorni potrebbero sparire, tanto più se, come sembra, la Rendita fosse alla vigilia di una viva ripresa.

Il momento per i valori verrà pure di certo e fra di essi quelli che crediamo dover nostro d'indicare particolarmente all'attenzione degli operatori di Borsa sono le Azioni della Banca di Torino. Questo Istituto da due anni distribuisce L. 40 di utile per ogni Azione, ed ai prezzi odierni sono L. 325 circa, che si sborsano per ogni Azione, ciò che costituisce un reddito di 7 15 0/0. Che la Banca di Torino poi possa continuare per altri anni a distribuire un riparto di L. 40 annuo per Azione lo mettiamo fuori di dubbio dopo la famosa sentenza Guastalla, che aumenta l'attivo di parecchi milioni. In settimana queste Azioni toccarono fino a 768. Oggi però in Borsino erano domandate a 771, con l'[illegible] 773.

Altre buone disposizioni [illegible] corsi superiori e l'Azione [illegible] Fondiaria Piemontese [illegible], sempre un impiego oltre il [illegible] pel tasso di [illegible] non disprezzarsi, [illegible] la Rendita dello Stato non produce più di 5 1/2 0/0, la Banca Nazionale il 5 0/0, il Mobiliare ed il Banco di Sconto il 5 1/4 circa, [illegible].

[illegible] oggi gli altri valori:

Banca di Milano 6[illegible] a 6[illegible].
Cartiera Italiana 525 a 529.
Banca Tiberina 5[illegible] a 5[illegible].
Credito Torinese 331 a 332.
Banco Sconto 289 1/2 a 289 1/2.
Tabacchi 770 a 771.
Azioni Meridionali 4[illegible] a 4[illegible].
Piccola Industria 8[illegible] a [illegible].
Id. nuove 127 a 125.

— **Borsino.** — 15 aprile 1882. — A Parigi tendenza calma e prezzi invariati. Ecco l'apertura:

84 17 1/2, 84, 118 20, 90 20.

Alle ore 2 — risposta dei premi che dicesi fatta sul corso di 90 10 — la chiusura è in ritardo.

La Rendita fine mese si trattava in Borsino da 92 60 a 92 65.

Per contanti 92 4[illegible] a 92 [illegible]
Banca Naz. 2265 a 2270
Mobiliare 863 a 865
Banca Torino 771 a 772

ESTERO

Notizie Viennesi

Vienna, 13 aprile.

Circolo accademico italiano.

Gli studenti trentini, triestini, goriziani ed italiani dell'Università di Vienna hanno in animo di costituire al principio del semestre d'estate un particolare *Circolo accademico italiano*.

***

Strossmayer e il cattolicismo nel Sud.

Dicesi che l'Austria desidererebbe vedere Strossmayer elevato alla dignità cardinalizia. Strossmayer ha influenza grandissima sopra gli Slavi del Sud soggetti all'Austria e devoti al cattolicismo. Egli ebbe ed ha parte principale nel loro rinascimento, o, per meglio dire, nascimento letterario e scientifico, e si può considerare il fondatore vero della Università croata di Agram. La conservazione e l'allargamento del cattolicismo nei popoli jugo-slavi sarebbe un ostacolo forte opposto alla propaganda panslavistico-ortodossa.

***

L'accoglienza alla nomina di Giers.

La stampa di Vienna, e con essa i giornali ufficiosi di Pest, Praga e Lemberg, è concorde nel modo d'intendere la nomina di Giers a ministro degli esteri. Vi scorge una garanzia di pace ed attribuisce al principe Bismarck il merito del lavoro che ha condotto a tale risultamento. Ma non si mostra tanto ottimista quanto all'avvenire. Le impressioni manifestate e taciute si potrebbero riassumere così: pel *quest'anno* la pace *pare* assicurata.

LETTERE FRANCESI

Le tre novità odierne.

Parigi, 14 aprile.

(R. R.) — Tre sono le novità all'ordine del giorno parigino; 1ª L'emozione suscitata nei circoli parlamentari e giornalistici dal discorso pronunziato all'assemblea generale degli azionisti della Compagnia ferroviaria dell'*Ouest* dal sig. Blount, presidente del Consiglio d'amministrazione; 2ª La nuova ed importante disfatta toccata dal gambettismo nell'affare della *Banque Nationale* e della *France*; 3ª La prima rappresentazione della *Françoise de Rimini*, di Ambroise Thomas, al teatro dell'*Opéra*.

Dell'esito di quest'ultima ne avrete già avuto notizia per telegrafo quando riceverete la presente, poichè la prima rappresentazione ha luogo questa sera venerdì. Vi parlerò invece dei due primi avvenimenti.

I deputati che hanno così facilmente accettata l'offerta delle grandi Compagnie di strade ferrate, del percorso facoltativo mediante un abbuonamento a prezzi derisorî, cominciano ora a capire di avere commesso un grande errore, e si potrebbe dire più che un errore. Per coloro che non lo avessero finora compreso, le spiegazioni fornite dal sig. Blount, presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia dell'*Ouest*, non possono più lasciare dubbio alcuno. Il sig. Blount doveva dimostrare all'assemblea generale degli azionisti il perchè del favore speciale accordato ai deputati (a prima vista contrario agl'interessi della Compagnia). Esso ha fornito le ragioni seguenti, che, malgrado la discrezione della forma, sono un oltraggio per i beneficiati.

Queste spiegazioni hanno levato gran rumore nel mondo parlamentare e della stampa, e lo scandalo causato da esse è lungi dall'avere termine; se ne riparlerà certamente nella ripresa dei lavori della Camera.

« Credete pure, ha detto il signor « Blount agli azionisti, che noi a- « vremmo fatto altrimenti se aves- « simo creduto poterlo; ma i nostri « interessi ci consigliarono di cedere. » (Qui si fa allusione alla tacita promessa per parte del Governo, di non procedere al riscatto della linea prima di 15 anni, promessa che avrebbe avuto appunto per ricompensa il gratuito percorso pei membri del Parlamento). « Cedendo non « abbiamo fatto un gran sacrifizio; « resistendo ci esponevamo a diffi- « coltà che potevano avere per risul- « tato perdite (il riscatto) considere- « voli. Noi siamo sotto la dipendenza « dei poteri pubblici, e non possiamo « nè dobbiamo dimenticarlo. »

Risulta chiaramente, dalle parole del signor Blount, che la concessione fatta ai deputati del percorso facoltativo su tutte le linee ad un prezzo ridicolo, che può ritenersi quasi gratuito, non sarebbe stata ottenuta che contro la promessa di condiscendenze, naturalmente contrarie agli interessi del pubblico; o, per parlare un po' più brutalmente, che le Compagnie accordando il libero percorso hanno preteso comprare i voti dei deputati per tutte quelle questioni in cui i loro interessi possono essere in contraddizione con quelli del pubblico. Ciò che il signor Blount non ha detto all'assemblea, ma che tutti gli azionisti hanno pensato, si è che la Compagnia aveva fatto un buonissimo affare, e ad un prezzo relativamente infimo.

Intanto è certo che la Camera non può far a meno di rilevare l'oltraggio di sottintesa venalità che le venne fatto, sebbene lo abbia un po' meritato, accettando troppo alla leggiera i favori delle Compagnie. Ciò però non deve autorizzare gli amministratori di ferrovie a dire ai loro azionisti che i deputati hanno la coscienza elastica, e che basta, per renderseli favorevoli e per cambiare la loro severità di legislatori in compiacenza, di far loro qualche regalo. Alla riapertura delle Camere vi sarà del chiasso per quest'affare, e non mi stupirebbe che i deputati, volendo ribattere le accuse del sig. Blount, rinunziassero al percorso gratuito in ferrovia.

Vi ho parlato in precedenti corrispondenze della campagna intrapresa da Gambetta e dai suoi partigiani per impossessarsi di alcuni importanti giornali di Parigi e delle provincie. Uno dei giornali presi di mira era appunto la *France*, che la direzione di Emilio Di Girardin aveva fatto diventare uno dei giornali più letti in questi ultimi tempi. Si trattava perciò di rendersi padroni della *Banque Nationale*, che tiene nelle sue casse più della *metà* delle azioni del giornale. Un sindacato si era formato alla cui testa figuravano Gambetta e il banchiere Veil-Picard (quello del *dossier* Bokhos).

Credendosi sicuro della maggioranza, il sindacato aveva fatto spiccare da Alessandro de Girardin, figlio del celebre pubblicista, un atto extragiudiziario, di cui vi ho già parlato, avente per iscopo la riunione di una assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Nazionale. Ossequenti a quest'ingiunzione, gli amministratori della Banca avevano convocato gli azionisti pel 12 aprile. Il sindacato Gambetta e compagni aveva preso male le sue misure ed ha fatto un fiasco completo. All'ultimo momento le azioni intestate in nome del Girardin furono colpite da opposizione dal sindaco del fallimento della strada ferrata della Vandea, di cui il Girardin è debitore, e non poterono più essere divise, e per conseguenza il sindacato si trovò a disporre di un numero di voti troppo limitato per poter imporre le sue volontà all'assemblea. Certo si è che all'ultima ora il sindacato Gambetta è scomparso, e, sicuro della disfatta, non si è nemmeno presentato all'assemblea. Il bilancio ed i conti proposti dall'antico Consiglio d'amministrazione furono approvati all'unanimità. Anzi un azionista, venuto espressamente dal Belgio per difendere i suoi diritti contro le manovre del sindacato, un certo Hockstael, ha preso la parola per biasimare violentemente gli azionisti del sindacato Gambetta, che dopo aver provocato l'assemblea non si erano neppure presentati. Il Hockstael voleva perfino che si intentasse loro un'azione giudiziaria. Quest'ultima proposta è stata respinta, ma [illegible] la nota di biasimo. Si dice che Gambetta sia stato molto colpito da questa nuova ed abbastanza importante disfatta del suo partito.

PS. La nomina del conte [illegible] all'ambasciata di Parigi è considerata al Quai d'Orsay come definitiva.

Preparativi nihilisti.

Pietroburgo, 11 aprile.

(Il Sarmato... di Corr.) — Notizie allarmanti arrivano da Mosca circa ai preparativi fatti dai nihilisti per attentare alla vita di Alessandro III all'epoca della sua incoronazione.

Ve le mando per lettera, certo come sono che per dispaccio non giungerebbero fino a voi.

Venne arrestato il capo-stazione di Mosca accusato di nihilismo. L'ispettore della linea Pietroburgo-Mosca avrebbe avvisato il Ministero che la amministrazione ferroviaria non avrebbe potuto rispondere della sicurezza dello tsar durante la traversata, avendo egli notato andirivieni d'individui sospetti in diversi punti della linea.

Fattasi un'inchiesta, vennero scoperte undici mine *già* preparate lungo la linea stessa.

Inoltre i nihilisti avevano impiantato nelle vicinanze del Kremlino una bottega da fioraia ed avevano preparata una mina che dalla bottega suddetta andava fin sotto le mura del celebre palazzo. Questa mina venne scoperta dalla polizia.

La polizia centrale di Pietroburgo aveva mandato ultimamente a Mosca due brigate di agenti scelti onde purgare la città dai rivoluzionari prima dell'arrivo dello tsar.

Ora, questi agenti, dopo qualche settimana di soggiorno a Mosca avrebbero dichiarato che i nihilisti sono così numerosi e forti nella vecchia capitale russa, da non poter essi rispondere della vita dello tsar.

In seguito a tale rapporto è probabile che la festa dell'incoronazione d'Alessandro III sia nuovamente rimandata. Alcuni pretendono che lo tsar e la Corte andranno da Pietroburgo a Mosca in vettura e sotto buona scorta onde evitare ogni pericolo.

Quest'ultima notizia — fino a prova contraria — mi ha però tutta l'aria di un *canard!* Potete voi figurarvi la tsarina e le dame accampate nella steppa? Io no.

ITALIA

Commento pratico.

La lapide di San Secondo, che ha sollevato una emozione fra i liberali, verrà cambiata. La stessa *Unità Cattolica* consiglia di toglierla in un articolo la cui conclusione è questa:

« Noi lasciamo stare i cavilli degli « avvocati, e da parte nostra diciamo « al parroco: — Levate pure o presto, e fin d'oggi se potete, quei *Cu-* « *ratores Municipii*. Fateli raschiare « ben bene, cancellateli dal libro della « vita. Non sono meritevoli di stare « in compagnia di Pio Nono, il pon- « tefice della generosità e del corag- « gio. Sono i *cives*, sono i *subalpini* « che hanno dedicato la chiesa, e, pur « troppo, tra i *curatores* ed i *cives* « corre grande distanza! — Ma di- « ciamo pure ai cattolici: — Prepara- « tevi alle elezioni amministrative e « provvedete in guisa che *cives* e « *curatores* abbiano le stesse *opinioni* « ed i medesimi *sentimenti!* »

A parte l'innocua ironia della esortazione, questo si chiama ragionare. L'*Unità Cattolica* fa alle dimostrazioni di questi giorni il solo *commento pratico* che esse possano avere dal punto di vista clericale: fa comprendere cioè ai suoi confratelli in fede politica che *se intendono fare come vogliono, debbono* **diventare padroni** *della situazione*; e li invita perciò a prepararsi alle elezioni amministrative per diventare essi predominanti nel Consiglio municipale.

Questa lezione dovrebbe servire anche ai liberali. Se vogliono aver ragione, secondo il loro punto di vista, *debbono* **RIMANERE** *padroni della situazione*, e non lo rimarranno che preparandosi anch'essi alle elezioni amministrative e accorrendo numerosi alle urne. Noi siamo sempre stati di parere che invece di fare delle dimostrazioni [illegible], i liberali farebbero meglio a farsi inscrivere nelle liste elettorali quando ne hanno diritto, ed a votare quando sono chiamati alle urne!

LETTERE MONFERRINE

LO SPAVENTA A CASALE.

Lotta elettorale.

Casale 15 aprile.

(Gaetano) — La commemorazione di Gio. Lanza era fissata per le ore 8 di sera, ma alle 7 già l'Oratorio Trevisio formicolava di gente e alle 8 era pieno zeppo. I moderati, temendo dimostrazioni, ebbero l'accortezza di far prima e con anticipazione riempire quell'aula dei loro fautori.

Silvio Spaventa, accompagnato dall'avvocato Oggero e dall'ingegnere Bertana, entrò nell'Oratorio alle 8 precise e fu salutato da applausi.

Tirò fuori un fascicolo di carta e cominciò a leggere.

Esordì dicendo non voler parlare dell'uomo privato, ma del pubblico. Disse che il Lanza era nato nel 1810, anno in cui nacque Camillo Cavour, Ferdinando II Borbone e Leone XIII, uomini tutti trasportati da correnti opposte.

Parlò dei moti del 1821 e di quelli del 31. Indi delle riforme e del Congresso agrario Veneto del 1847, l'oratore esprime un'idea storicamente vera, che cioè se Carlo Alberto si mise a capo del movimento italiano, si fu perchè, cattolico convinto, vide Pio IX riunire i sensi di patria alla fede cattolica.

Parlò di tutta la vita politica del Lanza e delle varie sue lotte in Parlamento, ove era entrato col cuore di soldato e di italiano, coll'Italia nella testa e nel cuore.

Venendo a toccare il delicatissimo tasto della Convenzione di settembre, l'oratore la difende e dice che le passioni oscurano ancora certi fatti di quell'epoca!!

Tocca pure della Regìa cointeressata e [illegible] il Lanza vi fintasse delle *avidità che* [illegible].

Ed a proposito della Regìa l'oratore fa una sfuriata contro gli affaristi, o faccendieri del momento, e dei deputati che si *vendono fa-cili agli appoggi*.

Venendo a parlare del settembre 1870, tocca del pianto di Lanza ed esclama che se è vero ch'ambi sparse delle lagrime, esse rivelarono in lui l'uomo di cuore che vedeva a Sèdan rovinato tutto un sistema che era il suo!

Dice poi che il Lanza fu severo, ma non partigiano contro la Sinistra, *partito funesto al Paese per le alleanze coi radicali, per le umiliazioni già fatte toccare all'Italia e la poca prudenza nelle relazioni estere!!!*

E li tocca di nuovo dei faccendieri che spadroneggiano tutto.

Il discorso dello Spaventa durò poco più d'un'ora, e di tanto in tanto, massime quando v'erano le *tirate* contro la Sinistra, veniva l'oratore interrotto da fragorosi applausi.

Sul principio del suo parlare vi fu qualche tumulto fra gli astanti e si temeva una burrasca, ma bastarono poche parole dell'Oggero a restituire la calma.

Sebbene l'oratore siasi astenuto da ogni allusione alla candidatura di Camillo Lanza, presente alla commemorazione, in Casale è nullameno convinzione generale che in tutto ciò non vi sia stato che una manovra elettorale, e così si caratterizza e si qualifica tale commemorazione, che potevasi ben rimandare di qualche dì, a elezioni finite. Sarebbe stata cosa molto più dignitosa.

***

Camillo Lanza ha pubblicato una lettera della ditta Botta, dalla quale risulterebbe ch'ei non ne fu mai il consulente.

Per quanto si voglia cavillare su quella lettera, io credo che essa basti a dimostrare l'insussistenza delle mossegli accuse.

Del resto Camillo Lanza potrà essere discusso come uomo politico, ma intorno alla sua onestà, no e poi no.

***

Ma non crediate sieno i progressisti casalesi che mossero l'accusa; fu invece l'*Epoca* di Genova che ebbe una corrispondenza da Roma, riprodotta dalla *Capitale*, naturalmente i periodici nostri la raccolsero; ma, essendo in tempo di elezione, non avrebbero fatto la stessissima cosa i giornali dei moderati?

Basta leggere l'*Elettore*, il loro organo che *pare a serio*, vedere con quali modi e con quali contumelie si scaglia contro il Valfenghi, per convincersi che vi sono certi momenti in cui *bisogna dare e convedere venia*.

Orazio lo scriveva così.

I moderati invece fecero la sciocchezza di consigliare il Lanza ad una querela.

Hinc inde ce ne saranno molte a dare.

LETTERE MILANESI.

Fra gli operai milanesi e torinesi. — Il Galliardo e un pennello con la coda. — L'Associazione progressista. — L'assemblea degli autori italiani. — Visite regale. — Teatri. — Concerti.

Milano, 14 aprile.

(S.) — Gratissima impressione ha fatto nella cittadinanza, e specialmente nei nostri bravi operai, l'affettuoso cambio dei diplomi di soci onorari fatto fra i presidenti ed i vicepresidenti delle due Associazioni operaie di Milano e Torino come nuovo pegno di quei sentimenti incancellabili di fratellanza che tanto si manifestarono in occasione dell'ultima Esposizione.

***

Sembra che il famoso *pranzetto* per l'inaugurazione della ferrovia del Gottardo debba avere una coda luminosa, perchè si buccina che si voglia pur fare una luminaria e riaprire la Scala con spettacolo d'opera e ballo, il quale dovrebbe essere, tanto per mutare, il fortunato *Excelsior*, il gran carnefice di tutti i balli passati e presenti che non siano usciti dalla fervida fantasia del Manzotti. E anche lui ha una gran paura di non poter superare se stesso.

Comunque, in quanto alle feste sentiremo che cosa decideranno i padri della patria, che devono trattarne nella prossima tornata municipale, che sarà il 24.

***

Numerosissima ed animatissima riuscì ieri sera l'adunanza dell'Associazione progressista chiamata a decidere se doveva astenersi o prendere parte alla lotta per le prossime elezioni amministrative. Dopo viva discussione deliberò di entrare in campo armata di tutto punto, e all'uopo nominò un Comitato di cinque membri per la scelta dei candidati.

***

Dunque il 28 grande assemblea degli autori italiani per discutere sullo statuto della Società degli autori.

Si prevede un numeroso concorso, tanto più che l'Amministrazione delle ferrovie ha accordato un ribasso del 30 per 0/0. Qui si preparano gentili accoglienze a tanto fior di senno italico che converrà da ogni parte del Regno, visto che in Italia non è certo la quantità degli autori che faccia difetto. Si spera pure di vedere fra noi il pontefice massimo delle *Odi barbare*.

***

Stamane sono arrivati improvvisamente da Varese i Reali di Sassonia con pochissimo seguito. Presero alloggio all'*Hôtel Cavour*, e poi visitarono la Galleria, il Duomo ed altri monumenti, accompagnati dal nostro instancabile e sempre biondo prefetto. Il re ha un paio di favoriti grigi, lunghi e folti, che inquadrano un volto piuttosto rude, ma bonario. È franco e gentile di modi, parla bene l'italiano e si mostra molto conoscitore della nostra storia e della nostra letteratura. La regina è un vero tipo di affabile gentildonna. Sono ripartiti alle 4 per Varese; ma alla loro gita non fu propizio il tempo che si ostina ad esser freddo e piovoso. Abbiamo anzi brutte notizie dalle campagne colpite da straordinarie brinate.

***

Domenica cominceranno alla Scala i grandi concerti orchestrali diretti dal Faccio. Saranno sei, quattro di giorno e due di sera. In uno di questi, martedì prossimo, si darà l'annunciata opera nuova del duca Litta: *Il violino di Cremona*.

***

Il Municipio aveva offerto nuovamente l'appalto della Scala ai fratelli Corti, giusto atto di stima e di deferenza. Ma essi rinunziarono, sicchè il Municipio ha subito bandito il concorso d'appalto, che sarà chiuso con la fine del mese. Fra i concorrenti si citano il vostro Bertoli, il poeta D'Ormeville e la Casa Sonzogno.

***

Domani si riapre il Dal Verme con la *Matilde di Shabran*, di Rossini, da molto tempo non rappresentata in Milano.

Al Manzoni furoreggia sempre la *Mignon* con la Ferni Germano, che martedì si produrrà pure nel *Barbiere di Siviglia*, e già si predice un nuovo trionfo, il quale devesi pure augurare al giovine maestro Scontrino che darà su quelle scene il suo *Progettista*, operetta in un atto tanto applaudita testè a Roma, e che anche qui avrà come protagonista il Baldelli.

***

In quanto a prosa, nulla; quindi si aspettano ansiosamente l'Emanuel e l'*Odette*, che si presenteranno nel maggio allo stesso teatro Manzoni.

LA NUOVA LEGGE SUI DIRITTI D'AUTORE.

Ecco le principali disposizioni della nuova legge votata dalla Camera sui diritti d'autore, che riguarda principalmente i teatri e le composizioni drammatiche:

« Niuno potrà rappresentare o eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica, o una qualunque composizione musicale, soggetta al diritto esclusivo [illegible] con l'articolo 1, se non ne ottenga il consenso dell'autore o dei suoi aventi causa. Le prese scritte del consenso [illegible] dovrà essere presentata e [illegible] all'autorità di pubblica sicurezza che la dovrà produrre la rappresentazione o esecuzione.

« L'autorità di pubblica sicurezza dovrà in apposito registro notare le rappresentazioni, il nome di colui al quale fu rilasciato il permesso, l'atto da cui risulti il consenso dell'autore o dei suoi aventi causa. Tale registro sarà ostensibile e ne sarà rilasciato estratto agli aventi interesse che ne facciano domanda.

« La rappresentazione o esecuzione abusiva sia totale, sia parziale, sia eseguita tale con aggiunte, riduzioni o varianti, sarà punita con multa estensibile fino a cinquemila lire, salvo il risarcimento dei danni e interessi, e salve le pene maggiori da applicarsi nei casi di furto, di frode o di falsità, in conformità della legge penale.

« Le azioni penali a tutela dei diritti di autore saranno esercitate d'ufficio, senza bisogno di istanza privata. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Il Comitato mentre annunzia con soddisfazione che gli azionisti si affrettano a compiere i dovuti versamenti — poichè risulta dagli specchi trasmessi finora da quattro sopra degli Istituti di credito autorizzati a ricevere i pagamenti, che gli incassi raggiungono la cifra di lire 363,500 — esorta i pochi ritardatari a volere sollecitamente eseguire il pagamento della prima rata, onde evitare pubblicazioni e riscossioni a domicilio.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,094,100.

François Mario, L. 100 — François P. 100 — François G., 100 — François Emma, 100 — François Paolo, 100 — François Mme, 100 — Bosq Giuseppe, 100 — Bosq Elidio, 100 — Bosq Massimiliano, di Trofarello, 100 — Bosq Mario, id., 100 — Coscia Stefano, 100 — Bagini Ferdinando, 100 — Zuccone Gaetano, 100 — Zuccone Maria, 100 — Allea Pietro, 100 — Caffarel [illegible], 100 Caffarel William, 100.

Totale L. 2,095,900.

Il seguito a domani.

Rettifica a precedente pubblicazione: [illegible] invece di Negri fu Luigi, leggasi Negri barone Luigi, L. 100.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

NOSTRE OSSERVAZIONI

Ancora un po' di discussione.

Perchè una discussione sia possibile, bisogna che gli avversari da ambe le parti vogliano e sappiano leggere lealmente le cose come sono scritte e stampate.

Abbiamo contestato che il Comitato esecutivo desse garanzia di competenza per mandare ad esecuzione il grande concetto della Esposizione, perchè in esso, com'è composto, « non c'è un paio di persone che abbia avuto « parte in qualche altra Esposizione — anzi « non c'è neppure un paio di industriali che « siano mai intervenuti alle altre Esposizioni « almeno come espositori. »

Ci si provi e ci si risponda che questo non sia vero.

Dicemmo che esso abbonda di avvocati, benestanti e banchieri — Ferraris, Villa, Geisser, Compans, Danco, Sacco — dicemmo che scarseggiano gli industriali, e nel resto del discorso spieghiamo che l'industriale per noi non è se non il produttore. — Non ci sono dunque che l'Allasia, Beltrami, Bianchi e Rossi — l'Aielle non è nè industriale nè produttore e il Malvano sono che [illegible]; questi due signori erano nel Comitato esecutivo per le cariche che coprivano. Anzi ricordiamo benissimo che il Malvano da principio *in odium auctoris* era stato perfino completamente escluso dal Comitato esecutivo, neppure valendogli di titolo la carica di presidente della Camera di commercio, e fu ammesso solamente più tardi, quando si temette l'atteggiamento ostile di questa Camera da lui allora rappresentata. È dicasi se non è il vero.

***

Affermammo che questo Comitato esecutivo proscrisse i pochi industriali che avevano sollevato osservazioni sull'epoca dell'Esposizione.

***

Dicemmo che nel Comitato generale ci sono appena **6 industriali.** Noi contavamo come tali solamente Ghiotti, Chiesa, Cirio, Colla, Mazzonis e Peyrot. Non credevamo fossero produttori e industriali l'ing. Benazzo, vice-presidente del Consiglio delle Ferrovie Alta Italia, e il comm. Berruti, direttore della Scuola degli ingegneri, del Museo industriale, ecc. Credevamo banchieri i Ceriana, Mylius e Sobbati. Ma ammettiamo che siano anche otto, anche nove gli industriali, compreso il comm. Sobbati ultimamente ammesso. Ebbene, **nove industriali** sopra **cinquantun membri** *residenti* del Comitato generale, mentre ci sono tanti avvocati, procuratori, giornalisti, benestanti e simili non-produttori, **nove industriali** e oppure **due o tre artisti** in un Comitato generale di 51 membri (esclusi i componenti il Comitato esecutivo e i membri non residenti) sono assolutamente troppo pochi quasi una derisione.

Nel dicemmo poco serio il modo di accettazione e il numero degli esclamanti, per cui il Comitato provvisorio si convertì in Comitato esecutivo.

E i verbali delle adunanze stanno appunto a prova della nostra affermazione.

Se credò qualcuno delle persone nominate di potersi mettere in mala vista o di farsi passare per avversari dell'Esposizione e [illegible] di [illegible], perchè [illegible] e [illegible] all'ultimo di [illegible].

Il [illegible] in cui [illegible] e la facilità dei [illegible].

Il pubblico [illegible] bene se sia poi il vero successo dell'Esposizione chi patrocina e difende lo stato presente delle cose e l'attuale Comitato col organismo *ad usum Delphini*, fonte di malcontenti e di discordie.

Appendice della Gazzetta Piemontese

Num. 24.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

di F. SPIELHAGEN

CAPITOLO NONO.

(Seguito)

— Fortunati i pacifici! — pensavo addentrandomi per le viuzze della piccola città; — fortunato il poeta che, simile al fringuello, canta la stessa canzone su ogni nuovo ramo, mentre noi, figli prosaici del mondo, portiamo i fastidi e le cure della vita sulle spalle affaticate. Non è questo il tuo parere, o mio vecchio operaio, che esci un momento dalla soglia della tua casa per tergerti il sudore dalla fronte e per respirare un momento l'aria soleggiata? Ecco! Tu hai appunto ciò che cerco. Ecco dei fucili e delle pistole nella tua modesta bacheca. A te piuttosto che ad un altro amo far guadagnare il nostro danaro.

Mi avvicinai all'artefice e gli dissi ciò che mi occorreva.

— Ho delle armi a vostra disposizione, — rispose il vecchio entrando con me nel vestibolo che gli serviva di magazzino; — non c'è molto da scegliere, perchè noi, operai in piccolo, non possiamo gareggiare colle fabbriche, ma troverete benissimo ciò che cercate, ed è mercanzia buona, ve ne accerto.

Trasse parecchie pistole dalla bacheca e me le fece vedere. Il lavoro, per quanto potevo vedere, era ottimo, e fui contento della compiacenza con cui il vecchio mi spiegò i particolari della costruzione e degli ornati, mentre maneggiava quelle armi omicide con cura paterna.

Avevamo già da un pezzo stabilito il prezzo di un bel paio di pistole rigate senza che avessimo interrotto la conversazione. I modi del vecchio artefice mi piacevano molto.

Egli mi raccontò che non aveva più lasciato la città da dieci anni; non ne aveva oltrepassato le porte che una volta sola, una domenica, co' suoi figliuoli. Confessò, non senza qualche vergogna, che egli aveva a Tannenburgo, donde venivo io, una sorella ammalata che non aveva più molti anni da campare, tanto era debole, e che pure egli avrebbe tanto desiderato di vederla prima della sua morte.

— Allora voi siete il signor König? — gli risposi ricordandomi il nome che mi aveva detto la vecchia dal seggiolone a rotelle.

— Sì, Cristiano König. — mi rispose l'artefice. — Avete veduto forse mia sorella?

— Certo che l'ho vista!

E gli raccontai come avevo visto la povera inferma quella mattina in cui Ellen l'aveva soccorsa; aggiunsi ch'egli farebbe bene ad andare a Tannenburgo se voleva vederla ancora una volta.

L'artefice sospirò e disse:

— Sì, sì, bisogna che ci vada. È sempre una giornata perduta, e non è poco quando si hanno quattordici figli; ma la mia povera sorella non morrà prima che io abbia appagato il suo desiderio.

— Voi sapete che bisogna battere il ferro mentre è caldo; vi [illegible] un posto per voi nella mia vettura, venite con me. Ho ancora qualche cosa da fare a Fichtenau, ma non c'è che un'oretta di là a Tannenburgo e ci arriverete prima di notte. Sarete mio ospite a Tannenburgo, e domani, o quando vi piacerà, tornerete a Suhl, dove vi farò ricondurre, in vettura.

L'artefice si grattò l'orecchio.

— Il signore è molto cortese, — disse — e accetterei volentieri; ma che dirà mia moglie?

— Lo sapremo subito, — gli risposi, vedendo venire dal fondo del cortile una donnetta dall'aria decisa, seguita da alcuni fanciulli, maschi e femmine.

— Bisogna che prima egli mangi, — disse la donnetta dopo aver sentito la mia proposta. — Voglia entrare, signore; bisogna trattare tali questioni a tavola, per non perder tempo; i fanciulli devono andare in campagna per zappare le patate.

Vidi che senza il mio intervento il buon artigiano non avrebbe ottenuto il suo permesso, ed entrai cogli altri in una camera bassa e stretta, ma sommamente pulita, dove sopra una tavola senza tovaglia si trovavano sette scodelle che vennero tosto riempite fino all'orlo di minestra bollente. Dopo la preghiera sedetti a qualche distanza dalla tavola e potei vedere con quanto appetito mangiavano il padre, la madre, i figli e il garzone. Continuammo le trattative circa l'impresa temeraria che avevo proposto, e la padrona di casa osteggiò le nostre ragioni con volubilità straordinaria.

— Vedete, caro signore, i viaggi costano denaro, e quando non ce n'è anche il re perde i suoi diritti; i figli sono una benedizione, ma una mica di pane non dura troppo tempo. È vero che siamo più al largo ora che i nostri otto più grandi son fuori di casa, e potremmo essere in miglior condizione se egli volesse — essa volse uno sguardo al marito che mangiava tranquillamente la sua minestra — accettare in una delle grandi fabbriche un posto di meccanico che gli hanno sovente offerto, e con ragione, perchè non c'è un armaiuolo più abile di lui. Ma quando si è di quelli che non vogliono lasciare mai la strada battuta! Già, chi non risica non rosica! Vedete — disse gettando di nuovo uno sguardo sull'artigiano occupato a tagliare una grossa fetta di pane per ciascheduno dei ragazzi, — egli è troppo buono. Si farebbe in pezzi, se lo potesse, per nutrire i cattivi col suo proprio sangue.

— Ouh! moglie! cosa diavolo dici! — gridò l'operaio che pareva non poter ingoiare il boccone nel sentire tal proposizione.

— Andiamo, ragazzi! al campo! — gridò la padrona — ma bisogna che il padre reciti prima il rendimento di grazie; si dimenticherebbe perfino il buon Dio, tanto c'è da fare! Via, spicciatevi ora; Lisa può andare con voi; Dorotea rimarrà qui e mi aiuterà nella bisogna del lino.

La donnetta lasciò la camera coi figliuoli; l'artigiano scosse la testa e disse: — È un mulino di parole, un mulino che macina indistintamente il grosso ed il minuto, come capita!

Essa non tardò a tornare; aveva in mano una vecchia valigia che l'operaio poteva aver portato seco quando, giovinetto, faceva il suo giro per la Germania.

— Ecco, — disse, — questa ti basterà; ci ho messo dentro una camicia e un paio di calze. E ora va presto, perchè il signore non ha bisogno di aspettare eternamente. Vi ho aggiunto una [illegible] per la vecchia Margherita; facevo conto di dargliela pel Natale, ma chi sa se camperà fino a quel giorno. Non darti un'aria così cupa, mastro König, non voglio male alla Ghita, sebbene essa non m'abbia mai fatto del gran bene. Essa val sempre molto più di tuo fratello, a cui auguro che Dio gli perdoni ciò che ci ha fatto; per conto mio, non lo posso. E ora addio, Cristiano, mettiti questo al collo. Andiamo, ciò che giova pel freddo, giova pel caldo; e ritorna in buona salute!

Dicendo queste parole la padrona di casa aveva circondato il collo di suo marito con un grosso scialle di lana, l'aveva abbracciato, mi aveva teso la mano e ci aveva bellamente spinti fuori di casa.

Quando mi volsi indietro, la vidi sulla soglia che si asciugava gli occhi col grembiale. L'artefice non si volse indietro. Forse perchè non poteva muovere la testa a causa del grosso scialle di lana, o forse perchè dubitava della fermezza della sua risoluzione e temeva di non riuscire a proseguire il viaggio se avesse rivolto il capo verso la sua Penelope in lagrime.

CAPITOLO DECIMO.

Era suonato il tocco; era tempo di tornare all'albergo. Temevo che Linder si fosse stancato di aspettarmi, e andai subito nel giardino, dove lo avevano visto passeggiare.

Il giardino non era grande, e tuttavia non potei scoprirvi il poeta; stavo per tornare indietro dopo averlo chiamato inutilmente parecchie volte, quando lo vidi uscire da un pergolato di viti.

— Nello stesso momento scorsi una forma femminile: era la [illegible] dell'albergatore, le guance tonde e abbronzite della quale si fecero più rosse quando mi accostai per salutarla.

— Guardate, mio caro, — disse il poeta con incantevole ingenuità — quanta pena si danno presi per voi! Ecco dell'uva! Guardate questi grappoli deliziosi! Ci scommetto che vi piace l'uva; ogni poeta dev'essere amico di questi graziosi figli dell'autunno.

Gli risposi che mi piaceva tanto... ma che conveniva partire fra dieci minuti.

— Non date questo dispiacere alla signorina Enrichetta — gridò Linder; — essa non vi perdonerebbe mai di aver trangugiato il suo pranzo come si fa di una volgare bistecca in un ristorante di una stazione.

— Ma siccome io avevo veduto, cinque volte in cinque giorni, con quanta facilità il mio caro poeta sapeva consolarsi de' suoi dolori amorosi, non volli tirare in lungo per lui, e durante il pranzo fui sordo ai suoi lamenti. Gli permisi soltanto di fare i suoi addii da solo a sola mentre ponevo la scatola delle pistole nella carrozza coll'aiuto di König. Dopo un minuto avevamo oltrepassato la porta scura della città; Linder si pose in tasca il fazzoletto bianco con cui aveva salutato la signorina Enrichetta, e prese il suo taccuino dalle perle per vedere se Apollo gli renderebbe il riposo che Amore gli aveva rapito.

Il vecchio König sul suo sedile pareva assorto nella contemplazione del mondo che non aveva più visto da dieci anni e rivolgeva ogni tanto qualche parola al cocchiere. Diventava più [illegible] e più cupo mano mano si avvicinava [illegible] del viaggio.

(Continua)

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione
e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa duratura per anni sei, che avranno principio col 1° luglio 1882, della provvista delle *lapidi in marmo* con iscrizione, da collocarsi per opera del Municipio nelle arcate dei portici, nelle nicchie e nei nicchioni della cinta, nei sotterranei del Camposanto Generale e del Cimitero di San Pietro in Vincoli, mediante l'offerto ribasso di L. 31 0[0 sui relativi prezzi, per cui l'importo annuale di detta impresa, calcolato ascendere approssimativamente a L. 1900, stante il suddetto ribasso, si residua a L. 1311.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antim. di giovedì 27 aprile 1882.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 834

D'affittare al presente

Alloggio di undici membri in via Passalacqua, N. 6, piano 1°.
Visibile dall'1 alle 3 pom. 845

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco *d'affittare al presente*. — Via Juvara, 16, Porta Susa, Torino. 822

Sui Colli di **PINEROLO**, a 20 minuti dalla scalo, *d'affittare* **sei** camere e cucina messe a nuovo e signorilmente arredate.
Rivolgersi al banchiere GIORS, Pinerolo. 738

D'affittare in Avigliana

ALLOGGIO di 3 camere e cucina completamente mobiliato. — Rivolgersi al signor GRAVOTTI, Avigliana.

Da vendere od affittare

VILLA [illegible] colli del Monferrato, [illegible] da Torino, composta di [illegible] casa civile, giardino e [illegible] con molte piante da frutta, [illegible] d'uve scelte, pozzo d'acqua [illegible] piccola vigna.
Per schiarimenti [illegible] piano 1°, Torino.

Da Vendere

VILLA mobiliata, N. 188, regione Reaglie, strada di Chieri a 20 minuti dalla Madonna del Pilone, di 17 membri e cantina, con *châlet* di altre tre camere per bagni nell'attiguo boschetto, di are 78,38 tra campo, vigna e bosco, strada carrozzabile.
Dirigersi al sig. BOSIO, piazza Carlo Emanuele II, N. 1, piano 3°, Torino.

DA VENDERE CASA di recente ed elegante costruzione nella soppressa Piazza d'Armi, del valore di **L. 280 mila.**
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al cav. Gaspare CASSINIS, via Doiero, 19, Torino. 782

Incanto

Il 21 aprile, presso il Tribunale civile in Torino, di ampio fabbricato ad uso filatoio da seta, adatto a qualunque industria, con terreno annesso e forza motrice di 20 cavalli circa, come da perizia Corso, sul prezzo di L. 18000, sito a *San Francesco al Campo*, sul torrente Banna, presso San Maurizio Canavese.

Moncalieri. Col ribasso di **L. 2000**, e così sopra la somma di **L. 7600**, si esporrà all'incanto nello studio del sig. ex not. CERRUTI, alle ore 9 ant. del 24 aprile corr., in *Moncalieri*, casa propria, via Torquato Tasso, 15, una **VILLA** in Moncalieri, Capo-Luogo, Air Alto, composta di 17 vani, con giardino attiguo, distante qualche minuto dalla tranvia, ed a pian meriggio, alle condizioni visibili nello studio del prelato notaio.
È prescritto il preventivo deposito del 10mo. 742

Offerta

di un **Segretario contabile** con ottime referenze, pratico della corrispondenza francese.
[illegible], Torino. 840

Sacra S. Michele

Palazzina *mobiliata da affittare.* Dr. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 510

VILLA DELL'OLMO

Como-Borgovico

D'affittarsi per uso d'Albergo o d'*Hôtel meublé* l'intiero possesso con casa d'affitto e terreni. Occorrendo potrebbe essere fornito una parte del mobilio.
Per le trattative rivolgersi al notaio Cesare SOMIGLIANA, in Como, via Nuova, 7. 779

Fratelli ZARI

Milano, via Durini, 23
STABILIMENTO
per la lavorazione meccanica del Legname.

Unico in Italia per la copia e varietà di macchine. Qualunque lavoro anche costosissimo coi mezzi ordinari, si eseguisce con minima spesa ed esattezza senza confronto. Processi perfezionati per la stagionatura coi quali si ottiene la secchezza assoluta dei legnami.

Pavimenti di Legno di qualunque sistema.

Raccomandabilissimi quelli a mosaico, privativa ZARI, ai quali speriamo abbiano a fare buon viso i sig. Architetti, potendosi facilmente riprodurre con questi qualunque disegno anche molto complicato, ottenendo così, con lieve dispendio, ricchezza e varietà somma nella decorazione degli appartamenti.
Cataloghi illustrati con prezzi ridotti.

TAPPETI di LEGNO.

[illegible]

SOPPEDANEI in LEGNO

[illegible]

Stoffe per Tappezzerie di Legno [illegible]
Sottolampade, ecc. 825

Deposito
Cavalli Francesi
[illegible]

F^lli FRANCHINO

[illegible] sponda del Po [illegible]
Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e peschiere. — Sedie in legno per giardini e terrazze a prezzi moderati.

Carta Chimica Tarmicida (Johnsen)

Gli oggetti di lana, pelliccerie e altri soggetti al **TARLO** ne sono infallantemente preservati avviluppandoli in detta carta.
Rotoli di m. 10, alto cent. 90 L. 2
» » » » 1 20 » 3
Unico deposito presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Venaria, 3 e 5. 865

MEDICATED PAPER

Serviette medicinali in carta manilla, preparata chimicamente e priva di sostanze deleterie, [illegible] preservativa contro le emorroidi.
Pacchi di mille fogli **L. 2 50.**
Invio franco ovunque [illegible] pacchi postali aggiungendo cent. 50.
Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 — Torino. 925

Lumi economici a Benzina

con **REGOLATORE**
Successo immenso.

Luce viva e maggiore a quella delle candele — Massima proprietà — Nessuno [illegible] odore — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — [illegible] — Consumo massimo 12 cent. di Benzina in 12 ore — [illegible] **2 50** e **2 90**, e [illegible] di bellissimo effetto **L. 3 90.** — Si spediscono bene imballati e franchi ovunque [illegible] rimborso di 50 in più.
Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 915

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 aprile
a 5000 lotti consistenti ognuno L. 3 di Rendita Italiana 3 0[0 del valore nominale di L. 100

unitamente al buono originale che concorre ai premi in [illegible] estrazioni che hanno luogo ogni anno con la intera [illegible] del valore nominale di L. 10 — Totale L. 150.

I coupons si esigono ogni 6 mesi in tutte le Tesorerie dello Stato.

Il 30 giugno 1882 avrà luogo la prossima estrazione col 1° premio di
Lire 75,000, nonchè altri di L. **1000, 500**, ecc., pagabili in tutte le città dello Stato.

Prezzo d'emissione:

[illegible]
Alla sottoscrizione L. 5 — le rimanenti L. 125
pagabili [illegible]

[illegible]

Lire 100 caduno

[illegible]

La sottoscrizione è aperta fino alla sera del [illegible] presso il **BANCO Fratelli CROCE fu MARIO**, Genova, piazza S. Giorgio, N. 23, piano 1° (Casa fondata nel 1857), la quale ha pagato finora oltre **due milioni di premi.**

Notizie. — [illegible] 819

INCANTO volontario per trasferimento

Via Borgonuovo, 27, piano terreno
Palazzina fondo corte.

Martedì, 18 *aprile*, e successivo, alle ore *nove* del mattino, il sottoscritto, appositamente delegato, procederà alla vendita di tutti gli *effetti mobili d'appartamento, campagna e giardino*, proprii della signora C^a MANDRILE, al miglior offerente a pronti contanti.

Torino, 12 aprile 1882.

850 *Il perito delegato* N. FORCHERO.

CUSTODIA DELLE PELLICCIERIE

per l'estiva stagione presso
Carlo COSTAMAGNA e FIGLIO, Pellicciai
TORINO — Via Doragrossa, N. 4 — *TORINO.* 665

TORINO
19 — Via Doragrossa — 19
Angolo alla via S. Francesco.

Lunedì 17 aprile

LA DITTA

G. RUFFONI E COMP.

Rilevataria della cessata Ditta G. MARCELLINO e RUFFONI

Apre lunedì 17 aprile e giorni successivi una

LIQUIDAZIONE

Generale a prezzo di stima di tutte le merci esistenti in LANERIE, SETERIE, DRAPPERIE, TELERIE, ecc.

Intanto si procederà alla riforma dei locali e rinnovamento degli assortimenti.

Tutte le merci saranno marcate in cifre conosciute ed a prezzi di straordinario ribasso.

LA DITTA

G. RUFFONI E COMP.

AVVISA

che i Magazzini rimarranno chiusi per riaprirli in **Liquidazione** la mattina del **Lunedì 17 corrente**, e ciò per dar tempo alla stima della merce ed alla rimarcazione d'ogni singolo articolo in cifre conosciute.

Comune di CREMOLINO (Monferrato)

Circondario d'ACQUI

AVVISO

Per volontaria dimissione del titolare trovasi **vacante** in questo Comune la *condotta medico-chirurgica-ostetrica* per la generalità degli abitanti, il cui numero è di 1800. — Gli obblighi sono: Residenza fissa e continua; Servizio sanitario, necroscopico e vaccinico; Vincolo per anni due dalla nomina, salva la riconferma.

Lo stipendio complessivo annuo è di lire *duemila duecento*, depurato d'ogni imposta; potrà inoltre il nuovo titolare, al pari del predecessore, e senza pregiudizio degli abitanti tutti di Cremolino, esercitare il suo ministero nel vicino Comune di Prasco (ab. 500) che non tiene sanitarie condotte, ed anche in altri vicini territorii.

Le domande, corredate dei titoli e documenti autentici e franche di spese postali, saranno ricevute dal sindaco sottoscritto entro il 20 corrente mese; fra gli aspiranti sarà preferito quegli che abbia tenuto maggior esercizio dopo la laurea. — L'eletto dovrà, entro dieci giorni dalla notificazione della nomina, assumere le sue funzioni nel Comune.

Cremolino, 1° aprile 1882.

726 *Il Sindaco* Avv. M. Terragni.

Da vendere

Casa con ampio cortile e giardino nella via principale della Borgata Madonna del Pilone. — Dirigersi al Notaio *Torretta*, via Arsenale, 6. 837

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;
Alloggio negli ammezzati composto di 5 membri, con acqua potabile;
Vasti locali al piano terreno per uso Banca o Magazzini (già sede della Banca Provinciale).

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 poste, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

D'affittare a BORDIGHERA

per giugno e luglio.

VILLINO elegante di 12 camere situato in un giardino presso al mare.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 571

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, via Accademia Albertina, 3 — *TORINO*
Vendita per conto dei produttori
Vini sceltissimi da pasto

Castel d'Envie [illegible] L. 27 | il 1[2 ettol.
Valfenera [illegible] » 28 | franco
Castel Brollo [illegible] » 30 » 35 | a domicilio

Vini Toscani sceltissimi
di **Rufina, Chianti — Brollo** a L. 1 30 - 1 60 - 1 80 - 2 - 2 20 - 2 50
[illegible]
Vini superiori in bottiglie
d'ogni provincia [illegible], anche in casse assortite per regali. 612

Per fallimento

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

dal 30 al 50 0[0
delle merci esistenti nel Negozio
ZOCCHI e PACOTTI
8 — *Piazza San Carlo* — 8

Cioè: Telerie, Mantilerie, *Bidonna*, Maglierie, Calze, Coperte, Tappeti, Guanti, Camicie, Colli, Polsini, Cravatte, ecc., ecc.
La vendita è aperta per breve tempo dalle ore 8 alle 12 antim. e dalle 2 alle 6 1[2 pomerid. 811

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, via Arcivescovado, 9, *TORINO.* 4

Il Banco di Sconto e di Sete

avvisa la sua clientela che s'incarica dell'esazione dei Vaglia di Rendita 5 0[0 senza commissione.
I Vaglia devono essere accompagnati da distinta dei relativi numeri firmata dal possessore. 838

AVVISO ALLE SARTE **TORINO** *Ivaldi Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 27 e via San Francesco da Paola, 12 *bis*, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamanterie, fodere, linoni, mussole, mercerie, seta per macchina, blonde, pizzi, ricami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 371

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA

FABBRICA DI SETERIE

Grande assortimento in nastri, stoffe seta e velluti, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, biancherie e articoli di moda; novità per signora; specialità per sarte e modiste.

Torino — *Piazza Solferino, 9* — **Torino.** 638

Sano e malaticcio.

791

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine, e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagramento, vomito, dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza, indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato e di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1 25, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze, quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi, ecc., che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le [illegible] Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso [illegible] del l'inventore per etichetta e non degli altri preparati [illegible] da avere presso:

Torino: farmacie Taricco, Torta, Prato, D. Mondo — *Bra*: [illegible] — *Chivasso*: Ferrandio, Vasario, ed oltre in ogni buona farmacia [illegible].

Avviso

RIVIDAGE DELLE CONTRAFFAZIONI

OLIO DI HOGG

Estratto a Terra-Nuova, dal 1848, dai Fegati freschi di Merluzzo [illegible]

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca, il pescecane, ecc.; gli Olii d'Arrostori ed anche gli Olii vegetali, sono stati fraudolentemente per sostituire ai **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo**, mentre ad altro non sono utili che per l'uso industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un'odore disaggradevole, affaticano e irritano lo stomaco, laddove all'incontro l'**Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estratto dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:
« L'Olio dal colore paglia del Signor Hogg contiene un « 1/3 in più di **principii attivi** al confronto degli **Olii** « **scuri** e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore « o di sapore. »

AVVISO. — L'Olio di Hogg non si vende che in *flaconi triangolari* incrostati del nome di **Hogg et C^ie**.
Esigere la Marca di Fabbrica qui contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.

Ogni Contraffattore
[illegible]

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI.**

A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 794

TORINO
19 — Via Doragrossa — 19
Angolo alla via S. Francesco.

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
presso
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

EPOCA PER LA CURA

dell'Acqua Minerale, Naturale, Medicinale
di S. GENESIO (presso Chivasso).

La più indicata fra le ***Solforose-Bromo-Jodurate*** di sorgenti, per la sua così proporzionata analisi chimica, sempre digerita anche a grande dose dagli stomachi più deboli. — Essa viene indicata da celebri professori con grande successo come *depurativa* in tutte le malattie della *pelle, linfatiche, scrofolose, gozzo*, negli ingorghi viscerali del *fegato* e della *milza*, negli *umori salini* ed infine in tutti quei casi dove il *Bromo-Jodio-Solforo* sono indispensabili. — Trovasi sempre fresca presso i *Concessionari* sig^ri **PAISSA e OLIVERI**, *angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso*, e con recente speciale accordo presso i sig^ri
COSTANZO Padre e Figlio — Torino,
angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 19,
Servizio telefonico, Società Italiana. 889

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente
il più puro, come il più grato al palato,
ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO,
DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE,
RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

☞ **AVVERTIMENTO IMPORTANTE** — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co. si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ollino e Comp.*, via Reggio, 15 *bis*. 125

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed uno o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Collin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma TARICCO per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 704

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua è raccomandata dall'illustre D^r NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C^o ed i principali farmacisti.

Torino, farmacie D. Mondo, Taricco, Prato, Trissano, Torta. 30

Deposito generale da A. MANZONI e C^o, Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Parigi — Parigi

DEL VISO

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro o misto con acqua dissipa
EFELIDI E LENTIGGINI, BITORZOLI,
MACCHIE ROSSE, PELLICOLE,
SCREPOLATURE, RUGHE,
ABBRUNAMENTO,
SERPIGINI,
ecc.

Conserva la carnagione chiara, fresca e liscia

CANDÈS & C^ie — B^d St-Denis, 26

Vendita in Torino dal cav. F. TARICCO, farmacista. 41

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.